



VERBALE

CONFERENZA DEI SERVIZI

Convocata con nota prot. n. 21591 del 23/11/2018

FERMO, 5/12/2018

(verbale n. 4)

OGGETTO: **Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l.** — Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento "autorizzatorio unico regionale" ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 di **Valutazione di Impatto Ambientale** e di modifica sostanziale dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale** – Istanza di discarica (D1) - "Progetto di ampliamento (mc. 240.500) mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in comune di Fermo, località San Biagio, all'interno del centro integrato di gestione dei rifiuti urbani (CIGRU)"

Sono presenti:

- Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. (soggetto richiedente): Ing. Alberto Paradisi (presidente società); Dott.ssa Pamela Marconi (impiegato tecnico); Ing. Fabio Conti (consulente – progettista); Ing. Giovanni Amadio (consulente – progettista); Dott. Matteo Petrelli (consulente);
- PROVINCIA DI FERMO - Settore Ambiente: Dott. Roberto Fausti; Dott. Federico Maravalli (funzionario tecnico); Geom. Luigi Francesco Montanini (istruttore direttivo tecnico).
- ARPAM – Dipartimento provinciale di Fermo: Dott. Giampalo Di Sante (collaboratore tecnico).

Assenti pur se regolarmente convocati:

- *Comune di Monterubbiano*
- *Comune di Fermo*
- *Comune di Ponzano di Fermo*
- *ASUR n. 4 di Fermo – Dipartimento di prevenzione.*

I lavori della conferenza dei servizi si aprono alle ore 10.00 circa con la verifica dei presenti

Come stabilito con la nota di convocazione della conferenza, nella seduta odierna si affrontano i seguenti punti:

- esame degli elaborati progettuali Sezione C (modifiche impianto recupero rifiuti organici e TMB);
- esame degli elaborati progettuali Sezione D (riduzione emissioni, interventi migliorativi);
- completamento esame elaborati progettuali matrice acque e trattamento percolato;
- cronoprogramma lavori.

In apertura dei lavori l'ing. Conti precisa che, rispetto a quanto riportato nel verbale n. 3, relativo alla precedente seduta, in ordine alla capacità residua della discarica, l'indicazione della durata residua del tempo ancora disponibile è da considerare come stimata presuntivamente sulla base delle peso specifico dei rifiuti compattati, e soggetta ad ulteriori verifiche che saranno effettuate e di cui sarà data notizia alla Conferenza.

Il presidente Paradisi chiede di anticipare il punto all'ordine del giorno "Cronoprogramma".

Si avvia un'ampia discussione sui tempi necessari a realizzare le varie sezioni progettuali. Paradisi afferma

che la fase di progettazione esecutiva dei vari interventi previsti potrà essere effettuata nell'arco di circa 45 giorni, mentre risulterebbero meno certi i tempi per l'espletamento delle procedure di gara a causa delle normative vigenti in materia.

La Conferenza evidenzia che mentre l'ampliamento tramite sormonto sarà avviato non appena rilasciata l'autorizzazione, le altre opere necessitano di un'altra fase progettuale e l'avvio di più procedure di gara, con l'incertezza dei tempi ed il rischio addirittura che queste vadano anche deserte. Pertanto chiede tempi più stretti possibili per la realizzazione di quelle opere e quegli interventi necessari e/o indispensabili soprattutto a mitigare gli effetti odorigeni delle varie lavorazioni che hanno procurato disagi nei residenti vicini alla discarica. In tale senso l'impegno della società, come assicurato dal presidente Paradisi, sarà massimo.

A tal riguardo, dal dibattito sono emerse precise indicazioni per ciò che concerne l'indicazione di tempi certi sia per la fase di progettazione che per l'espletamento delle singole gare e della realizzazione dei singoli interventi, comprendendo anche le opere di raccolta delle acque meteoriche e del capping definitivo, nonché a ridurre per quanto possibile i tempi per l'esecuzione delle opere di aspirazione e di mitigazione delle emissioni del TMB, del compostaggio, delle vasche di raccolta del percolato. L'impresa si impegna a produrre un aggiornamento del cronoprogramma che tenga conto delle raccomandazioni e delle indicazioni sopra riportate. Al riguardo, il dott. Maravalli rileva come l'impresa stessa nella sua nota prot. n. 5294/2018 (pervenuta alla Provincia di Fermo in pari data ed assunta al prot. 20741) abbia auspicato di portare le lavorazioni all'interno ma per realizzare questa modifica manca il progetto definitivo, la gara e la realizzazione delle opere, tra cui il muro per la separazione dei RSU dai rifiuti organici nella fossa di conferimento e una nuova linea di aspirazione e trattamento degli effluenti gassosi per la cui realizzazione non è esclusa la necessità di un'interruzione dei conferimenti.

Alle ore 11 esce l'ing. Paradisi

Con l'ing. Amadio si discute in merito al nuovo punto di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, che confluiranno in una canaletta aperta che a sua volta scarica nel sottostante fosso Catalini. La Conferenza indica che il pozzetto fiscale deve essere collocato appena a valle del sistema di decantazione delle acque e prima dell'immissione nella canaletta. La stessa canaletta dovrà essere attentamente esaminata al fine di verificarne l'integrità. Al riguardo dovranno essere modificati le schede AIA, il PMC e il PGO.

I tecnici dell'ASITE riepilogano gli interventi previsti dalla sezione progettuale C:

Gli interventi sui cicli produttivi e di trattamento dei rifiuti volti alla loro ottimizzazione e diminuzione degli impatti odorigeni:

- 1. modifica del diagramma di flusso del trattamento dei rifiuti organici;*
- 2. modifica dei codici Cer e delle operazioni di recupero e smaltimento autorizzate;*
- 3. sostituzione delle porte scorrevoli con porte ad apertura rapida;*
- 4. dismissione dell'impianto di miscelazione all'aperto;*
- 5. eliminazione dello stoccaggio e scarico dei rifiuti organici nella porzione di tensostruttura*

attualmente autorizzata;

6. realizzazione di una parete in c.a. dentro le fosse di stoccaggio rifiuti, per la separazione dei RSU dai Rifiuti Organici;

7. eliminazione del punto di emissione E1 ed invio delle arie esauste provenienti dalla fossa di stoccaggio e dalla selezione fino al biofiltro E6;

8. interventi di adeguamento dimensionale del biofiltro con sigla E6;

9. attuazione del recupero delle acque in uscita dal depuratore per irrorare biofiltri.

In ordine alle modifiche richieste per l'impianto Selezione Meccanica RSU (TMB) non risulta adeguatamente indicata la determinazione – sotto l'aspetto ingegneristico - della sua potenzialità nominale ed effettiva. Tale dato dovrebbe essere individuato su base oraria, tenuto conto dell'impiantistica utilizzata nel processo di lavorazione.

Parimenti, con le nuove modalità di compostaggio della FORSU, dovrà essere determinata la potenzialità del sistema di trattamento così modificato.

L'ing. Conti ha indicato che, ordinariamente, le lavorazioni saranno così distinte: al mattino quelle relative al TMB ed al pomeriggio quelle relative al compostaggio di qualità. Funzionalmente l'impiantistica sarà tarata, di volta in volta, per ciascuna lavorazione.

Il compostaggio di qualità prevede la preparazione di una miscela composta dal 50% di frazione verde (potature, sfalci, ecc.) e la restante di FORSU. Dubbi vengono espressi sulle fase di messa in riserva R13 e R12 che, rispetto alla logistica attuale, non risulta chiaro dove possano essere effettuate nel nuovo sistema organizzativo.

I PMC e PGO dovranno essere coordinati in base alla nuova organizzazione logistica degli impianti TMB e Compostaggio di qualità.

A pag. 102 e ss. della Relazione generale Sez. C, si fa riferimento alla verifica analitica sul rifiuto conferito in discarica e in attesa del risultato analitico, il carico viene stoccato all'interno di un cassone stagno e coperto, adeguatamente identificato, posizionato in una piazzola dedicata, lontana dalle zone di abbancamento. Si discute se tale area possa essere ubicata più vicina alla zona accettazione.

A pag. 89 e ss. della Relazione generale Sez. C, è riportato l'elenco dei rifiuti ammissibili in discarica che, rispetto a quello autorizzato, riporta lo stralcio di 6 tipologie non più ammissibili. Tale elenco dovrebbe essere aggiornato in base al nuovo elenco europeo dei rifiuti (EER) di cui alla Decisione della Commissione Ue 2014/955/Ue, dopo la rettifica pubblicata sulla GUUE 6 aprile 2018, l'impresa si impegna a rivedere le tabelle contenenti i rifiuti da gestire, riportando le descrizioni corrette.

La conferenza rileva che la Relazione relativa alla Sez. C affronta in alcuni punti il problema delle emissioni in atmosfera, sia diffuse che convogliate. Al riguardo, il dott. Maravalli rileva che l'attuale assetto normativo

stabilisce che per le emissioni diffuse, una volta verificata l'impossibilità di un loro convogliamento, devono essere stabilite precise prescrizioni per il loro contenimento. Pertanto, l'atto autorizzativo dovrà indicare le emissioni diffuse autorizzate e queste non potranno essere diverse da quelle indicate nella valutazione previsionale di impatto atmosferico. Chiarito questo, la conferenza osserva come sia necessario una migliore definizione di quanto riportato al punto 4 "Emissioni diffuse proveniente dal corpo discarica, dai laghetti di stoccaggio del percolato e dai trattamenti fatti con sistemi non chiusi" del paragrafo 6.3.6 della Relazione generale – Sez. C. Allo stesso modo rileva come la tabella 11 (tabella con limiti emissioni) di pag. 121 debba essere aggiornata sia per quanto riguarda il numero dei parametri che dei valori limite, tenendo conto delle migliori tecnologie e dei relativi livelli di emissione raggiungibili, in applicazione delle BATC di cui all'allegato al BREF's per il trattamento dei rifiuti di cui alla Decisione della Commissione Europea del 10/08/2018 n° 2018/1147/UE (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 17/8/2018).

Sempre nella Relazione generale Sez. C a pag. 123 viene fatto un richiamo al dott. Enrico Mangano ed alla necessità di chiudere 35 pozzi in cemento in quanto la loro superficie è una fonte di emissioni fuggitive. Al riguardo, la conferenza rileva come il sistema di reimmissione del percolato concentrato nel corpo della discarica sia anch'esso una fonte di emissione, sicuramente più ampia della superficie costituita dai 35 pozzi destinati ad essere chiusi. In merito il dott. Maravalli rileva che:

- l'operazione di reimmissione, in quanto tale, del percolato concentrato nel corpo della discarica non è disciplinata dal D.lgs 36/2003;
- soprattutto non è stata considerata tra le sorgenti di emissione nella valutazione previsionale di impatto atmosferico;
- le modalità di effettuazione comportano la rottura della copertura superficiale e quindi provoca lo sviluppo di emissioni provenienti sia dal percolato stesso che dal corpo della discarica;
- la rottura della copertura superficiale inficia l'efficacia del sistema di aspirazione del biogas;
- l'interruzione di questa pratica porterebbe immediati benefici all'impatto odorigeno senza bisogno di aspettare progetti esecutivi, gare ed opere strutturali per poterla eseguire.

Tra l'altro, questa pratica contraddice la volontà dell'impresa, richiamata in più punti del progetto, di voler ottenere una "Riduzione delle emissioni diffuse prodotte dalla superficie della discarica attuando interventi migliorativi gestionali e garantendo una copertura costante ed efficace del corpo dei rifiuti". Risulta evidente che la rottura della copertura superficiale, per reimmettere il concentrato, va nella direzione opposta rispetto a questa intenzione.

La Conferenza decide di aggiornare i lavori alla prossima seduta che si terrà mercoledì 12 dicembre 2018.

I lavori si sospendono alle ore 14 circa.

Il verbalizzante: Geom. Luigi Francesco Montanini

Il Dirigente: Dott. Roberto Fausti

